



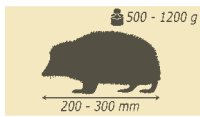


34 Ordine:
Erinaceomorfi (*Erinaceomorpha*)
Famiglia:
Erinaceidi (*Erinaceidae*)
Sottofamiglia:
Erinaceini (*Erinaceinae*)

-  Western Hedgehog
-  Hérisson d'Europe
-  Braunbrustigel, Westigel
-  Rjavoprsi jež



Riccio europeo

Erinaceus europaeus

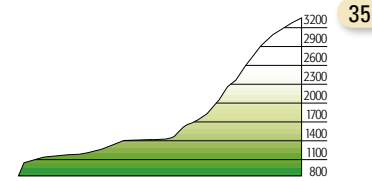


È uno dei mammiferi più noti a causa dell'abitudine di ripiegarsi su se stesso, se disturbato, formando una palla dalla quale sporgono i circa 8-9000 aculei di cui è ricoperto il dorso. Lunghi 2-3 cm, gli aculei sono dotati ciascuno di un proprio muscolo erettore.

Dove sono assenti le spine, la pelliccia ha una colorazione variabile tra il grigio e il bruno, con peli più scuri sulle guance e intorno agli occhi. A seconda delle sottospecie sul muso possono registrarsi colorazioni più pallide o più scure, fino a quelle che presentano una vera e propria maschera nerastra. Negli adulti le parti ventrali possono essere brune, spesso con una macchia più scura sul petto, oppure chiare, ma con tonalità mai troppo contrastanti con il resto del corpo.

Il riccio vive in un'ampia varietà di habitat, dalle zone agricole aperte agli ambienti cespugliati o boscati con ricco sottobosco. Pur prediligendo le zone di pianura e le colline, si spinge in montagna talvolta fino ai 2000 m, soprattutto in prossimità di insediamenti umani, dove è particolarmente presente vicino alle abitazioni.

Può essere osservato nel tipico incedere a scatti e pause mentre zigzaga sul terreno frugando tra le foglie e grattando il suolo con le unghie arcuate per ricercare invertebrati vari tra cui insetti, lombr-



1. Frequenta sia ambienti aperti sia zone boscate, dove predilige i margini e le zone ricche di arbusti (foto D. Alpe).
2. La coda è poco visibile poiché cortissima, in genere compresa tra i 10 e i 40 mm (foto D. Alpe).
3. Le femmine, un po' più leggere dei maschi, partoriscono da 2 a 10 piccoli (foto P. Paolucci).
4. Dal corpo compatto si allunga un muso appuntito, con occhi e orecchie piccoli (foto V. Mangini).



chi e molluschi. Si nutre inoltre di uova, frutti e funghi, che ricerca a partire dal tramonto fino a poco prima dell'alba, fermandosi solo per brevi periodi di riposo.

In una notte può coprire distanze anche superiori al chilometro e mezzo ed è in grado di arrampicarsi e nuotare.

Dal tardo autunno fino alla primavera i ricci cadono in uno stato di ibernazione interrotto, ogni dieci giorni circa, da risvegli di durata variabile da alcune ore a diversi giorni. L'ibernazione è caratterizzata dal rallentamento delle funzioni vitali: la temperatura corporea media scende intorno ai 4-5 °C, il ritmo respiratorio e il battito cardiaco si



5. I piccoli nascono verso la tarda primavera (foto L. Giunti).
6. Come gli adulti, i piccoli hanno zampe prive di peli (foto L. Giunti).



riducono e anche il sangue modifica la propria composizione, diventando più denso. Il superamento dell'inverno è garantito anche dal consumo delle riserve di grasso accumulate nella stagione attiva, fatto che determina un notevole calo di peso dell'animale all'uscita dall'ibernazione. Per il letargo viene utilizzato uno dei numerosi nidi che il riccio costruisce al di sotto di rovi o cumuli di legna, nelle siepi o tra le radici di alberi e arbusti, provvedendo a un'imbottitura di erbe e foglie nella quale si avvolge.

Benché i ricci siano animali solitari e territoriali, differenti individui possono presentare un'ampia sovrapposizione delle aree frequentate.

Possono essere predati da numerosi carnivori come volpe, tasso, puzzola, oltre che da grandi rapaci come il gufo reale.



7. Sembra che le volpi riescano a catturare il piccolo animale orinandovi sopra per indurlo a srotolarsi ed esporre così le parti più vulnerabili (foto P. Paolucci).
8. Gli aculei sono peli modificati, di color bianco-crema con una fascia scura vicino alla punta, che spesso è nerastra (foto F. Monticone).
9. Quando l'animale si appallottola per difesa gli aculei si alzano e si incrociano grazie a una potente muscolatura dorsale, formando una barriera impenetrabile (foto P. Paolucci).

